Giovedì 22 Maggio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 122

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

«Il Friuli»
apre un abbonamento speciale
da OGGI al 31 DICEMBRE
Lire 9.

Per le case popolari.

Un Comitato nazionale di centoventi membri, (sindaci, senatori, deputati, presidenti di Casse di risparmio, di Banche popolari) dirige una vasta organizzazione di Comitati locali e in base a un programma esauriente, si propone di trapiantare in Italia questa istituzione che ha dato ottimi risultati nel Belgio, in Francia, in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Nella seduta del 14 maggio la Camera prendeva in considerazione il disegno di legge relativo, d'iniziativa di deputati d'ogni partito fra cui gli on. *Caratti*, *Morpurgo* e *Valle Gregorio*. Riservandoci di ritornare sull'importante argomento per giovarne la propaganda, riproduciamo qui la parte sostanziale della relazione che precede il disegno di legge:

Al bisogno di abitazioni popolari può *corrispondersi*, sia mettendo a disposizione del popolo alloggi convenienti a miti pigioni, sia facilitandogli il modo di essere proprietario della sua dimora.

La prima soluzione si adatta alle condizioni economiche più umili, la seconda richiede condizioni finanziarie un poco meno tristi e può assumere due forme caratteristiche: la forma dell'*ammortamento semplice*, per la quale il prezzo della casa è pagato ratealmente mediante annualità che comprendono l'interesse e la quota d'ammortamento *del capitale* e quella *dell'ammortamento assicurativo*, che può ritenersi un perfezionamento della prima maniera, distinguendosi da essa pel solo intervento della assicurazione, la quale ha per effetto di estinguere il capitale occorso a fabbricare la casa, immediatamente alla morte dell'inquilino assicurato. — L'ammortamento così ottenuto, se è preferibile all'ammortamento usuale, perchè sottrae le famiglie alla falsa posizione finanziaria creata dalla morte prematura del loro capo (in difetto del quale vengono generalmente a mancare i mezzi per soddisfare le annualità dovute) importa un onere lievemente maggiore.

Comunque l'affitto a buon mercato, l'acquisto della casa in ammortamento usuale e l'acquisto in ammortamento assicurativo sono *tre modi* coi quali *può essere provveduto*, per altrettante condizioni economiche via via meno disagiate, al difetto di alloggi popolari.

Ma l'esperienza prova che l'applicazione di tali rimedi sarebbe paralizzata dai rigori della vigente legge fiscale.

Persuasi, quindi, che lo Stato non debba gravare la mano su iniziative fatte di povertà e di commiserazione, anche nell'interesse della finanza alla quale prepara in pochi anni dell'eccellente materia imponibile, ci onoriamo proporvi venga accordata ai Municipli ed alle Società di costruzione, in quanto entro 10 anni dalla promulgazione di questa legge *provvedano senza intento* speculativo agli alloggi del popolo, una specie di immunità fiscale, durante 12 anni dalla costruzione delle case popolari, immunità la quale prudentemente in linea di esenzione, di condono, o di rimborso (secondo i casi), comprenda le tasse di bollo, di registro, di ipoteca, di circolazione, di assicurazione, e le *erariali* sul reddito delle case stesse.

Con questa legge nulla perderà lo Stato perchè *si tratta di nuove imprese* che certamente non sorgerebbero sotto l'attuale regime d'imposte, sicchè esso avrà compiuto una buona azione, non disgiunta da un accorto provvedimento finanziario. Concedendo l'immunità per un determinato periodo di anni, si applica un principio fiscale già riconosciuto dalla legge, quello cioè, di incoraggiare coll'esenzione iniziale, il sorgere di nuovi cespiti dei quali possa più tardi avvantaggiarsi la pubblica finanza.

Se non che la mitigazione dei tributi è lungi dal bastare allo scopo. L'impresa delle case popolari, qualunque forma sia per assumere, difficilmente *fiorirebbe*, *e sarebbe un rimedio impari al malanno*, se agli sforzi dei Municipli e dell'ancor giovane iniziativa privata non si associasse l'appoggio finanziario di quegli Istituti che, nati dal popolo per il popolo, sono i grandi serbatoi della ricchezza e del risparmio nazionale.

Quindi, a imitazione di altri Stati, che ci hanno preceduto nella disciplina di queste vitali organizzazioni, vi proponiamo di autorizzare le Casse di risparmio, i Monti di pietà e le Opere pie, a concedere dei prestiti ipotecari, a ragioni di interesse che escludano egualmente la speculazione e il danno, ai Municipli e alle Società legalmente costituite per la costruzione o per l'acquisto di case popolari, sotto la cautela di condizioni che salvaguardino da ogni abuso, pericolo o sorpresa.

CLERICALE-PROGRESSISTA!

Telegrammi da Monteleone Calabro dicono che il deputato Murmura, tenendo una conferenza in teatro si dichiarò clericale-progressista.

Scoppiò una salva d'urli e di fischi e il pubblico si sciolse nel massimo *disordine*.

Il duca degli Abruzzi imbarca.

Roma 21 — Il Duca degli Abruzzi prenderà subito il comando di una nave da guerra.

L'arresto di un bandito in quel di Firenze.

Lotta coi carabinieri.

Firenze 21 — Il brigadiere Iserani e il carabiniere Guerrini, travestiti, si imbatterono in Emilio Lombardi latitante per cinque reati di sangue, detto il Musolino di Prato. Il bandito oppose resistenza, i carabinieri rimasero contusi. Il carabiniere Guerrini allora esploso un colpo di rivoltella ferendo alla bocca il Lombardi che venne trasportato *all'ospedale di Prato*. La popolazione è esultante per tale cattura.

Forti di sbarramento al Sempione.

Negli scorsi giorni furono di passaggio a *Domodossola* il tenente generale Barbieri, comandante la divisione di Novara, e Finardi generale del genio, diretti a Iselle e Trasquera, per completare gli studi sul forte di sbarramento all'imbocco sud del tunnel del Sempione, stabilito dalla Commissione reale della difesa nazionale.

Si dice che nel giugno e luglio prossimi il genio militare provvederà per l'inizio dell'importante lavoro di difesa, che raggiungerà la spesa di parecchi milioni.

Per il personale degli Archivi notarili.

La proposta di legge degli on. Socci e Pescetti.

Ecco il testo del disegno di legge presentato dagli on. Socci e Pescetti per il personale degli Archivi notarili:

Art. 1 — Gli archivi notarili provinciali, distrettuali e sussidiari sono equiparati agli uffici ed agli enti dello Stato alla dipendenza del Ministero di grazia e giustizia.

Art. 2 — I conservatori ed il personale subalterno di detti archivi sono equiparati agl'impiegati governativi, con tutti i diritti e vantaggi dei quali godono gl'impiegati dello Stato.

Art. 3. — Il diritto a pensione è regolato con le norme vigenti per gli impiegati dello Stato, tenuto conto anche del servizio anteriore.

Art. 4 — È computata l'opera prestata nel sessenni decorsi dall'assunzione in servizio, corrispondendosi l'importo dovuto per ogni sessennio fino ad oggi.

Art. 5 — È istituita una tassa speciale di archivio; sulle scritture private e sulle denunzie dei contratti verbali, in ragione di un quinto della tassa di archivio stabilita dalla tariffa *notarile per gli atti ricevuti in forma pubblica*; sui protesti elevati a ministero di uscieri, nella misura stessa che è fissata pei protesti fatti dai notari; sugli atti amministrativi, nella stessa proporzione che è stabilita per gli atti pubblici. Nei casi suddetti ciascuna tassa speciale di archivio da istituirsi, non potrà essere inferiore a centesimi 25.

Art. 6 — La esazione delle tasse di archivio viene fatta all'atto della registrazione, dai competenti uffici del registro, degli atti pubblici, degli atti privati, delle successioni, e degli atti giudiziari; e, quanto agli atti che ne sono esenti, compresi quelli rilasciati in originale: la percezione delle tasse di archivio viene effettuata nella occasione del visto semestrale del repertorio, prescritto dall'art. 113 della legge sulle tasse di registro (testo unico).

CENTENARIO SCIENTIFICO.

Brescia, 21. — Ricorrendo quest'anno il centenario della fondazione dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Brescia, l'Accademia ha deliberato di commemorarlo nei giorni 6, 7 e 8 del p. v. settembre.

In tale occasione avranno luogo un *Esposizione Artistica Provinciale*, l'inaugurazione della Loggia delle gride nel palazzo di Broletto, l'inaugurazione *del Museo di Storia Naturale*, *l'Esposizione dei bozzetti* per il monumento a Nicolò Tartaglia, e si riuniranno in Brescia i Congressi della Società Italiana di Fisica e della Società Internazionale di Sismologia.

Si confida nell'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, che fu già benemerito Presidente dell'Ateneo, e dei *ministri dell'Istruzione* Pubblica e dell'Agricoltura e Commercio.

Un attentato contro Francesco Giuseppe.

Una bomba sotto il treno imperiale.

Telegrafano da Budapest al *Daily Chronicle* che alla stazione ferroviaria di Vienna un impiegato della stazione scoperse, sotto il vagone imperiale che l'Imperatore doveva occupare, una bomba avviluppata in un cartone.

Dieci minuti dopo la scoperta giunse l'imperatore, il quale sarebbe certamente rimasto vittima dell'attentato.

La polizia ha aperto una severissima *inchiesta. Molti impiegati vennero* destituiti.

Pare si tratti d'un audacissimo attentato degli anarchici.

Intorno al fatto però, per ordine dello stesso imperatore viene mantenuto il più stretto segreto.

Alcuni anarchici vennero arrestati.

Loubet in Russia.

Il presidente della repubblica francese è giunto a Cronstadt incontrato dallo Czar che trovavavisi col suo yacht *Alessandro*.

Pioveva; faceva freddo intenso; una parte del canale era coperta di ghiacci; folla immensa al porto.

L'incontro fu cordialissimo. Scesi a terra, Loubet e lo Czar si recarono in treno a Zarskoie-Selo dove giunsero alla 1.30. La stazione era decorata coi colori russi e francesi.

Il borgomastro ed i notabili della città offersero a Loubet pane e sale. Lo Czar accompagnò poscia Loubet al *palazzo destinatogli. Nel cortile* del palazzo i ragazzi delle scuole, radunati, gridarono: «Viva la Francia! Viva il Presidente!». Il gran Mastro di Corte ed il gran Mastro delle cerimonie ricevettero Loubet; la guardia d'onore del Castello presentò le armi e la musica intonò la Marsigliese.

Lo Czar lasciò Loubet il quale, dopo essersi ritirato qualche minuto nei suoi appartamenti, si recò, accompagnato da Delcassè e dal suo seguito, a fare una visita all'Imperatrice al palazzo «Alexandrowna». L'imperatrice lo accolse con molta affabilità.

Loubet ritornò alle 4.30 a Zarskoie-Selo ove vi fu un grande pranzo di gala di 180 *coperti. Vi assistettero i* Sovrani, Loubet, la famiglia imperiale, gli alti dignitari ed i seguiti dello Czar e di Loubet. *(Vedi Cronaca politica)*.

Congresso ferroviario a Ferrara.

Nella prima quindicina di Giugno p. v. avrà luogo a Ferrara l'Assemblea Generale dell'Unione delle Ferrovie Italiane d'interesse locale. Il convegno è fissato a Suzzara alle ore 13 d'onde con treno speciale i congressisti arriveranno a Ferrara alle ore 16.

VIOLENTA BUFERA.

Napoli 21 — Nel pomeriggio di ieri è scoppiata una violentissima bufera. Parecchie navi ancorate nel porto subirono lievi avarie. Rimase *momentaneamente interrotta la navigazione* nel golfo.

Corriere Padovano.

Assemblea di studenti.

(Nostra corrispondenza).

Padova, 21.

In seguito agli indugi frapposti dal Ministero nel fornire i fondi promessi al Consorzio Universitario per il riatto dei locali del nostro Ateneo è sorto un grande malumore sia fra i professori come fra gli studenti.

Ieri ebbe luogo una seduta del Consiglio Accademico dell'Università nella quale si deliberò di inviare al Ministro della Pubblica Istruzione il seguente telegramma:

«Il Consiglio Accademico della R. Università di Padova, convocato d'urgenza, allarmato dalla lettera 15 corr. del Ministro del Tesoro al sig. Rettore, con la quale si subordina l'attuazione del progettato Consorzio alla determinazione dei mezzi da procurarsi sul bilancio dell'Istruzione Pubblica, ricorda a V. E. le fatte promesse ricorda le trattative corse sin qui col Ministro del Tesoro, senza alcun accenno alle condizioni inaspettatamente ora poste, ricorda quanto accordò ad altre Università per istituire il Consorzio, e le eccezionali condizioni della nostra Università, che esigono provvedimenti altrettanto eccezionali ed urgenti;

e mentre plaude all'opera sagace ed infaticabile del sig. Rettore, dichiara, che differendosi ulteriormente la stipolazione preliminare già approvata da V. E. e da S. E. il Ministro del Tesoro, esso *Consiglio declinerà ogni responsabilità conseguente a questo minacciato abbandono*, che susciterebbe vivissima indignazione e fermento nel corpo accademico, negli studenti e nella cittadinanza.

«che Confida però l'efficace benevolenza costantemente dimostrata dalla E. V., verso questo Ateneo, scongiurerà il temuto pericolo, assicurando il sollecito trionfo nella giustissima causa».

Oggi gli studenti, riuniti in assemblea presieduta dallo studente di chimica Comin, dopo vivace discussione, approvarono il seguente ordine del giorno:

«*Gli* studenti della Università di Padova riuniti in assemblea

plaudendo

all'opera solerte e indefessa del Magnifico Rettore in pro del Consorzio Universitario che finalmente dovrebbe innalzare il nostro antico Ateneo al livello delle moderne esigenze scientifiche, e del suo glorioso passato

riconoscendo

che gli enti locali bene meritarono della scienza e della Università padovana, mostrando di apprezzare tutta l'importanza dei provvedimenti richiesti, e concedendo il loro valido appoggio

fanno proprio

il voto espresso dal Consiglio accademico nell'ultima sua adunanza e deliberano:

I. di mandare un telegramma a S. E il Ministro della P. I. ricordandogli e

---

Appendice del Giornale IL FRIULI 7

Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

servando; Paolo — morirà anche questo! ma sia la triste bellezza della sua fisonomia che muove l'animo a pietà, o l'idea dell'afflizione della signora quando vedesse l'inutilità dei miei sforzi, mi pare che darei anni di vita, per infondere un alito nuovo in quest'essere sfinito.

Paolo, malgrado l'affanno, riconobbe il suo chirurgo, l'uomo che avrebbe benedetto fino all'ultimo respiro, e stendendo la mano ardente fuori delle coltri, attirò a sè la mano del dottore, la portò alle labbra.

— Quanta gratitudine le debbo: ma guarirò.... lo spero!

— La speranza giova all'ammalato.... sì, sperate. Vorrei liberarvi subito da questa febbre.

— La febbre passerà, ma intanto lei, vadi a dormire, dottore, dev'essere stanco.

— Ritorno da una festa, e non ho sonno.

Paolo non disse più nulla, e si assopì, mentre il dottore colse quell'istante per studiare il suo malato. La speranza svanì come soffio leggero, ad ogni nuova considerazione. Pur disperando di salvare quella vita, era dolce vegliare, soccorrere con lo sguardo pietoso il povero condannato.

Riccardo andò a coricarsi per poco, quando il sole cominciava a sorgere. Sognò di Paolo, di Adriana, di un vecchio contadino che gli baciava la mano dicendogli: — Voi avete ridato la vita a mio figlio. Ma non sognò più della contessa Giulia, fiore di bellezza, nè delle parole inebbrianti che s'erano scambiati.

L'anima che s'appassiona nobilmente, si sublima a grado, a grado, e quasi attratta da magnetico influsso sfugge ad ogni inciampo volgare, anela alla perfezione anche se si adombra fra il mistero e la lontananza.

V.

La signora Adriana era stata avvertita che il suo protetto peggiorava: poche speranze si avevano ormai di salvarlo. Tale nuova l'afflisse, non volle però esagerare il suo dispiacere, poichè la fantasia ed il capriccio non entravano per nulla nella sua buona azione.

Come un viaggiatore che sul punto di raggiungere la meta si trova davanti ad un ostacolo impreveduto e guarda melanconico il lontano orizzonte, mentre sente la stanchezza ed il brivido della disillusione, così rimase la giovane signora in quel punto. Invano aveva sperato, invano aggiungeva la sua fervida amicizia agli sforzi della scienza, per vincere un male ribelle.

Di fronte alla realtà che irride alle più nobili speranze, l'anima viene colta da stupore, tutto sembra precipitare nel nulla, e di quegli istanti rimangono spesso traccie incancellabili.

Adriana chiese la carrozza e si fece condurre all'ospitale.

Erano solo le nove del mattino, ma la giornata si annunciava afosa, sebbene il cielo fosse coperto di nubi cinerine, striasciate di arancioato e di violetto. Anche la gente camminava di mala voglia, c'era in tutti una fiacchezza che veniva dalla polvere densa e dall'aria pesante.

La signora arrivò in breve presso il suo protetto, quasi trascinata da incalzanti pensieri e dalla tema di non giungere in tempo a vederlo un'ultima volta. La suora l'accolse con mestizia, ed accennò il giovane, facendo segni di malcontento. L'infermo aveva gli occhi semichiusi, la pupilla stravolta. Una vescica di ghiaccio comprimeva la sua fronte, le mani teneva abbandonate sulle coltri, ma spesso le dita si contraevano in uno spasimo di tutto l'esser suo. Un vivo rossore animava le guancie ormai solcate dalla consunzione, ed i denti intatti, bianchissimi luccicavano sotto il sorriso nervoso che stirava le labbra.

La morte era presso il capezzale di Paolo, attendeva freddamente, malgrado i voti di Adriana.

Trascorse quasi un'ora; il silenzio aveva qualchecosa di sinistro, la povera signora non osava muoversi, ma Paolo ad un tratto cominciò a delirare: aprì gli occhi, e fissando Adriana senza riconoscerla, disse:

— Ho delle fiamme nel cervello.... volevano guarirmi; che pazzia! quando si è distrutti bisogna andarsene.

Adriana sentì le lagrime inondarle le guancie, nè le trattenne, poichè nessuno poteva vederle.

— Oh! — continuò Paolo, — certo al mio paese mi aspettano, a casa hanno invitato gli amici, ed il papà della piccola Elvira, quella ch'io voglio sposare. Già adesso posso ammogliarmi.... ho una posizione; capo agente in uno dei principali negozi di Londra! — Sospirò, fissò di nuovo gli occhi in volto ad Adriana, riconobbe. — Lei?... è dunque qui? da quando?

Fatto animoso dall'ardore della febbre, aggiunse: — Ma perchè è venuta? ella vede bene, debbo morire. Povera signora, guarirmi è proprio impossibile; sono sfatto, e poi, via, lo dico a lei in segreto: non ho più voglia di vivere, ho tanto sofferto!

La signora, stringendo le mani del ragazzo, procurava con dolci parole di calmarlo, ma era l'armonia della sua voce quella che destava in lui l'eco delle reminiscenze, e degli affetti sopiti.

Paolo stette tranquillo alcuni minuti ed il suo delirio si fece più calmo; con la fisonomia ispirata unì i nomi di Riccardo ed Adriana, invocandoli come salvatori; manifestò tutta la sua riconoscenza con frasi che non avrebbe trovato essendo presente a sè stesso.

Adriana non s'accorgeva che dietro a lei vi fosse il dottore Riccardo; egli la mirava attentamente, commosso di veder sciogliersi un idillio in modo sì triste.

— Il caso è grave, — affermò il dottore, dopo averla salutata.

Paolo, vedendo alzarsi la signora che voleva cedere il posto a Riccardo, si adombrò e disse: — perchè mi lascia? Desidero morire, ma vicino a lei!...

Il dottore la supplicò: — Si metta dov'era prima, vede, la riconosce; ma forse ella è qui da un pezzo, forse è stanca.

— No, no, affatto: sarà illusione, ma io scorgo la fisonomia del ragazzo rischiarirsi, non agita più le mani. Chissà! la febbre diminuisce.

— Non s'illuda, cara signora.

— Se non c'è più da sperare, dottore, mi permetta di rimanere qui, — ed

(Continua).

promesse da Lui fatte lo scorso anno in occasione della sua venuta, invitandolo a sollecitare l'adesione del Governo alla iniziativa del Comune e della Provincia e protestando vivamente contro l'indecisione presente.

II. di appoggiare fin d'ora qualunque iniziativa cittadina o regionale pro Consorzio Universitario.

III. di invitare il Magnifico *Rettore a restare fermo al suo posto di battaglia*, finchè non sia condotta a termine l'opera da lui coraggiosamente iniziata, augurando, sotto i suoi auspici, l'Università di Padova risorga a una vita nuova e più *degna* ».

Fu poi spedito questo telegramma al Ministro della I. P.:

Studenti Università Padova considerando che rifiuto Governo concorso Consorzio Universitario lede loro interessi e diritti che sono quelli della civiltà e della scienza protestano contro colpevole temporeggiamento Governo opponentisi pronta attuazione progetto desiderato ».

Dinanzi a questa agitazione concorde di professori e studenti pel bene della nostra Università, che è bene di una intera *generazione di giovani amanti* della scienza, contrastati per la grettezza del Governo, nel legittimo diritto di apprendere, i *Padri* nostri che devono vegliare sulla sorte dei loro figli agiscano. Noi siamo i primi ad aprire il fuoco. Facciano essi che la nostra sede non venga meno e avranno bene meritato di noi e della Patria.

BERGHINZ RAFFAELLO

EFFEMERIDE STORICA FRIULANA

20 maggio 1775

Il conte GOTTARDO CANCIANI

« Rilevandosi meritevole di nobile « pubblica onorificenza D. Gottardo Canciani figlio di Leonardo cittadino, e « del corpo del maggior consiglio della « città di Udine *per* l'opera di *rurale* « economia dedicata al Magistrato e « Deputazione, coronata da quella so- « cietà *d'agricoltura*, *applaudita* univer- « salmente, e giudicata dagli intelligenti « la migliore fra le pubblicate su que- « sto argomento; l'autorità del Senato, « attese le qualità, che distinguono que- « sto Soggetto, e le benemerenze sue, « concede ad esso D. Gottardo Canciani « il grado nobile di conte ».

E noi volendo in una o l'altra delle effemeridi che andiamo pubblicando, ricordare anche questo dotto friulano abbiamo tenuto *conto* della data di sua onorificenza conseguita dapoichè non ci fu dato stabilire il giorno preciso di *sua nascita* e decesso.

Parve facile il sapere tali date rivolgendosi al locale seminario, dapoichè il Ciconi prima, e il Manzano poi, lo indicarono « rettore del patrio seminario » circostanza non vera.

E' anzi ad escludersi sia anche stato sacerdote e il *D* che si trova avanti al suo nome nel citato *documento*, e il *reverendo* nella lettera della Deputazione sopra l'agricoltura diretta al *Luogotenente di* Udine in *data* Venezia 28 maggio 1775, si spiegano a sufficenza come conseguenza di essere il Gottardo *abate* e non più; abate emerge dagli atti delle società di agricoltura pratica di Udine raccolti nel 1771 e pubblicati nel 1772, abate risulta da altra pubblicazione: *Piano per gli esposti* (Udine 1793, tipog. Murero p. 22) di cui diremo poi.

Anzitutto il Canciani fu elegante poeta. Così emerge *quando* anch'egli concorse a festeggiare Carlo Maria co. della Pace ecc. dei signori di Colloredo di Prado che prendeva le insegne di cavalier milite ecc., così per le nozze del co. A. Antonini con la co. E. di Porzia, e segnatamente quando la co. Lucrezia Mangilli si fè religiosa delle Mantollate a S. Valentino a Udine e quando M. T. Desia vestì l'abito di S. Francesco nel collegio di S. Spirito a Udine. (Udine 1750).

Fra i numerosi sonetti ed altri versi in questa ultima pubblicazione, togliamo uno che, come *gli* altri, dinota lo stile dell'autore, abate molto cortese ed elegante:

V'amo Donna cortese, e ben vedete
Che del mio amor, non v'è più forte amore:
Amo 'l bel, che di voi splende al dì fuore;
Ma più di questo quel ch'entro chiudete.

Nè in lui quo' pregi sol, per cui voi siete
Simile al vostro amabile Fattore;
Ove più quegli, per cui dentro ogni core
L'immagine di lui chiara imprimete.

V'amo (ed ha questo amore in me più forza)
V'amo per quel poter, che dolcemente
Esce da voi, e fino al Ciel mi porta.

Ed or che siete a miglior vita sorta,
Tanto in me l'amor mio si fa più ardente
Quanto 'l bel crebbe, che ad amar mi sforza.

Dopo i versi predilesse gli studi agrari, e le meditazioni filosofiche sui bisogni dell'agricoltura in relazione al *suo tempo*.

In quegli anni (1759) si pensò a Udine di sopprimere l'accademia pubblica di belle lettere detta degli *Sventati*, titolo *strano* che (*come si osserva* in uno studio di allora) « un tempo piacque ai nostri antenati, ora offende le orecchie più delicate del nostro secolo ».

Fu sostituita da una semplice *Accademia di Udine* che avesse a cuore la storia critica del Friuli e la filosofia. Ma fra le ricerche filosofiche fu prediletta l'agricoltura « come parte molto interessante e la più utile del genere umano ». Pochi anni dopo si costituì anzi la *Società di agricoltura pratica* col proposito di esercitarsi « nel solo studio pratico dell'agricoltura » (*Memorie ed osservazioni della Società di agricoltura pratica di Udine*, parte prima).

Questa, nel 1765, pensò di produrre al pubblico un primo concorso a premi (medaglia d'oro di dodici zecchini) con determinate norme e fu vinto dall'udinese avv. G. B. Bevilaqua.

(Continua).

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 21 — **Le famiglie delle povere vittime** del ciclone di domenica scorsa, mi pregano di ringraziare vivamente l'intera cittadinanza per la dimostrazione d'indimenticabile affetto fatto alle care salme accompagnandole così decorosamente all'ultima dimora. Ricordano in speciale maniera la Giunta Municipale che predispose i funebri e ne assunse le spese, il deputato onor. Caratti, le autorità ecclesiastiche, civili e militari, la Società cattolica di M. S., le bande operaia e cattolica, le confraternite religiose e tutti indistintamente quei pietosi che si prostarono a lenire il loro immenso dolore. *I.*

Riceviamo e pubblichiamo:

Gemona, 21. — La sottoscritta, in seguito al commento apparso sul giornale *'Il Friuli* in data odierna, tiene a dichiarare che tutti i suoi membri (ad eccezione del Presidente ammalato) *presenziarono ai solenni funebri* delle sventurate vittime del turbine, e ciò per deliberazione presa in antecedenza.

La Direzione
della « Società Operaia di Gemona ».

Aviano, 21 — **Arciprete che muore in chiesa** — *(Cinq)* — Ieri sera una *triste notizia commuoveva gli animi di* tutti. Il nostro arciprete don Antonio Cipolat, nel mentre funzionava in chiesa, venne colto da improvviso malore e nel cadere andò andò ad infrangere il parapetto di vetro dell'altare. Fu subito soccorso, ma purtroppo una paralisi cerebrale lo uccise. Aveva 62 anni ed era generalmente benvoluto.

Gli si preparano solenni funerali.

Palmanova, 21 — **Chierico turpe.** — Visto che altri giornali hanno scritto in proposito, rompo il riserbo che mi ero imposto per riguardo alla famiglia.

Venne spiccato mandato di cattura contro Artorige Malisani, d'anni 18, chierico *seminarista*, *imputato di* aver commesso atti di libidine su parecchi bambini.

Il giovane, prevedendo l'arresto, si mise al sicuro, ma è attivamente ricercato.

Il chierico Malisani fu espulso dal Seminario di Udine nel novembre 1920 con ingiunzione di deporre l'abito.

Latisana, 19 — **Ancora della locanda Sanitaria** — *(D)* — Il presidente della Congregazione di Carità, pretende di rispondere nella *Patria* di oggi, alla mia corrispondenza del 14 corr. quantunque, egli scrive, *non meritava la pena di occuparsene, perchè son tante e tali inesattezze riprodotte in quest'articolo, che chi solo vive sotto questo cielo, è in grado di rilevarle* e fa *mostra* di pigliarla con *chi ci tiene tanto ad informarmi.*

Di grazia: E' vero che la locanda funzionava regolarmente da oltre 5 anni? E' vero che per l'inettitudine dell'attuale presidente, si ebbero le umoristiche sfide, che tennero di buon umore per alcuni giorni, i latisanesi? E' vero che venne aperta la Locanda, senza preavvisare i membri della Commissione? E' vero che mancava il verbale, per *accertata* incapacità a redigerlo? E, non sono forse fedelmente riassunte, senza alcun commento, le idee esposte dai sigg. dott. Marianini, dott. Bosisio, avv. Morossi, in merito al valore curativo delle Locande sanitarie?

Altro che inesatezze! Anzi per dimostrare che continuo ad essere bene informato le dirò sig. presidente, che la risposta inserita nella *Patria*, non è farina del *suo sacco*; *ma* che colla minuta scritta da altra persona, annunciò *urbis et orbis*, di recarsi sulle aride sabbie della Fornesatta ad ispirarsi, per rispondere. Ma il suo collaboratore, se ha giocato un tiro birbone; poichè anzichè far figurare che è Lei che *risponde, ha risposto* per proprio conto a quanto io non ho scritto, entrando, cioè in merito alla cura della pellagra, citando lo studio eziologico, il mezzo profilattico ecc. parole alquanto difficili e che rivelano per lo meno, che lei non ne è l'autore.

Convengo io pure che per presiedere tali Commissioni, non occorre essere dottori o chimici-farmaceutici (!); bastano dei pseudo-enologhi,... quando sono dotati di buon senso!

La Commissione non ha che un mandato esecutivo e di assistenza all'andamento della Locanda già stabilita. E per un mandato solo esecutivo si incomodano tante egregie persone?

La Commissione ha mansione di provvedere i mezzi per l'andamento delle Locande.. Ma come? Se la spesa viene sostenuta per tre quinti dalla Provincia e per due quinti dal Comune. Che ci occorrano più di 5 quinti a fare un intero?

« *Colla scelta della Commissione non* s'intende di curare pellagrosi già affetti dalla malattia, ma solo di esperimentare se riescono a migliorare e guarire con quel mezzo profilatico ». Ignoro quale significato possa avere questo periodo presso gli eunuchi, ma in Italia è vecchia consuetudine di *curare* gli ammalati, e si esperimenta se, con un dato mezzo possa migliorare e guarire, chi.. non è sano. E non sono forse pellagrosi quei 10 *esemplari* che frequentano la Locanda? Questo, per rilevare le contraddizioni del suo collaboratore, poichè ripeto, non mi sento competente di entrare in merito, sull'efficacia o meno delle Locande. Mi sento però competente per giudicare incompatibile il sostenere la cura della pellagra e propugnare la coltura del mais e del cinquantino!

Eccellenza Baccelli! abbiamo una lacuna da colmare; ci *sono* i cavalieri del lavoro, bisogna creare i cavalieri della... pellagra.

Per gli emigranti.

Il r. Console d'Italia a Spalato informa che i lavori colà consistono nella costruzione d'un breve tronco ferroviario, che l'affluenza di operai di questa provincia è straordinaria, e quindi non possono gli emigranti sperare di trovare collocamento, stante l'abbondante offerta di mano d'opera locale.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 23 S. Isidoro.

×

Effemeride storica. — *22 maggio 1809.* — Piccola scaramuccia a Paluzza fra soldati francesi ed austriaci. (" Pagine Friulane „ del 1895 pag. 193).

Su e giù per Udine.

CAMERA DEL LAVORO.

Questa sera la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro tiene una seduta straordinaria alle ore 8 1|2.

A farlo apposta non si potrebbe servir peggio gli amici. Ci siamo noi pure occupati della nomina a *commendatore* papale dell'avv. Casasola. Tutti sanno come l'egregio uomo — a parte le opinioni politiche che gli procurarono una decorazione la quale sarà variamente valutata — goda di un'estimazione superiore ad ogni partito. Ma ecco che l'*Incrociato* ha trovato modo di volgergli a male anche questa fausta occasione, promovendo intorno all'evento decorativo un affollamento d'implorazioni, di sollecitazioni e *di scongiuri perchè l'egregio* uomo non rifiuti la decorazione, quasi che altrimenti una jattura pubblica fosse per cader sul paese!

Via! Non sarebbe superflua un po' di serietà, un po' di misura, specialmente trattandosi d'una decorazione che non ha proprio bisogno di essere messa in burletta!

I lavori del gas. In settimana si completeranno i lavori di rinnovamento della tubatura del gas e sarà quindi tolto ogni impaccio alla viabilità cittadina.

Però, a dimostrare come tali lavori siano stati compiuti in un tempo relativamente breve, e a conferma dello zelo del personale prepostovi basterà qualche dato: furono sostituiti circa 6 chilometri di tubatura, ossia vennero collocati tanti nuovi tubi per il peso di oltre 220 mila chilogrammi.

Trattavasi di rinnovo materiale che giaceva sino dal 1853 e di ampliamento della conduttura.

Terminati questi lavori non rimarrà a farsi che qualche ricerca per l'accertamento di piccole fughe di gas, ma la viabilità cittadina non verrà ulteriormente turbata.

Pellegrinaggio Nazionale a Caprera. Il Comitato Udinese per il Pellegrinaggio a Caprera il 2 giugno, invitando nuovamente i Sodalizi tutti, ed i buoni di tutti i partiti ad inscriversi al Pellegrinaggio suddetto, ripete che:

L'ultimo giorno per la inscrizione è *irrevocabilmente fissato per il 26 corr. mese.*

I sotto-comitati all'*atto dell'inscrizione* debbono riscuotere l'importo di lire 10 per la tessera che dà diritto al viaggio dal Porto d'imbarco a Caprera, ritorno compreso.

(Le cabine di prima e seconda classe saranno a preferenza destinate alle signore).

Il ribasso ferroviario è del 75 per cento per tutti indistintamente i gitanti, uomini o donne: perciò il viaggio in seconda classe da Udine al Porto d'imbarco (Genova o Livorno) e ritorno compreso, costerà non più di lire 20 e metà circa in terza classe.

Il biglietto avrà valore dal 25 maggio a 10 giugno p. v.

Nomina. Il signor Ruggero Colussi, alunno *presso la* cancelleria del I. Mandamento venne con recente decreto nominato vicecancelliere alla Pretura di Pieve di Cadore.

Al distinto giovane i nostri migliori auguri.

Circolo filarmonico " G. Verdi „ Rare volte ci fu dato vedere un pubblico così scelto e numeroso come quello che affollava ieri sera le splendide sale del Circolo Verdi. Moltissimi soci *dovettero* accontentarsi di stare in piedi per tutta la serata, onde dar posto a quella infinità di leggiadre signore e signorine che nelle loro eleganti *toilettes* formano un insieme gaio e vivace. Noto che le autorità invitate intervennero quasi tutte. L'esecuzione dell'attraente programma è stata semplicemente meravigliosa. La sinfonia nell'opera *Nabucco* dell'immortale Verdi, resa con forma magistrale dall'*orchestra dovette essere bissata* per le insistenti richieste del pubblico plaudente. Il baritono signor Giuseppe Orlando cantò con sentimento *la sua romanza*.

Bissato l'*Inno della Croce* del Tomadini, cantato egregiamente dalla Società « Corale Mazzuccato » e così pure la danza nell'opera *I vespri siciliani*, in cui il pubblico apprezzò il maestro Giacomo Verza ed i bravi esecutori. Il brillante concerto si chiuse con la *Cantata ad Adelaide Ristori* del prof. L. Pistorelli, su parole del dottor V. *Masotto*. L'autore che assisteva all'esecuzione dov'essere rimasto ben soddisfatto dell'accoglienza che l'eletto uditorio fece al suo lavoro, e le chiamate e gli applausi tributati al suo indirizzo bastano a dimostrare come sia stato apprezzato il suo forte ingegno. Però è doveroso riconoscere che al successo ottenuto contribuì molto la perfetta esecuzione snella, vibrata e compatta, e ciò a merito della soprano signorina *Gisella Verza, dell'orchestra* e del coro.

Il pubblico applaudì con calore la signorina Verza in uno alla Società « Corale » ed al maestro signor Antonini, chiedendo la replica che venne accordata.

La Direzione offerse alle signorine Gisella e Nadeja Verza due bellissimi fermagli d'oro ed al signor Orlandi una spilla pure d'oro. Dopo il concerto ebbe luogo una bicchierata fra un centinajo di *soci e di signore. Vi furono* discorsi e brindisi d'occasione e molti evviva all'indirizzo del presidente signor Emanuele Albini, che ringraziò gl'intervenuti. Tributiamo da parte nostra un elogio speciale al signor Albini, anima e vita di questo fiorente Circolo, al quale auguriamo continui sempre nella via intrapresa. *Aristide.*

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, giovedì 22 maggio, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Inaugurazione »	A. Sponza
2. Valtzer nell'operetta " Il gioiello ritrovato „	D. Montico
3. Introd. e Danza sacra nel IV atto del ballo " Le due gemelle „	A. Ponchielli
4. Invocazione e Fin. III " Guarany „	M. C. Gomes
5. Sinfonia " Oberto co. di S. Bonifacio „	G. Verdi
6. Polka " I monelli di Parigi „	R. Berger.

I bagni. Il Sindaco di Udine avverte che domenica I. giugno verrà riaperta al pubblico la vasca comunale dello stabilimento balneare diretta dal medico dott. Domenico Calligaris.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE pel I° Luglio.

Rivolgersi Casa Dorta - Viale Stazione

Concorso. E' aperto un concorso *per l'ammissione di 80 alunni* agli impieghi di 2. categoria nell'Amministrazione provinciale.

Gli esami avranno luogo a Roma presso il Ministero dell'Interno in epoca da stabilirsi.

Il tempo utile per la presentazione alla Prefettura delle domande di aspiro è fissato al 31 agosto. Gl'interessati possono rivolgersi per schiarimenti alla Prefettura, Divisione Gabinetto.

A proposito di spiriti. Siccome da qualche tempo nella casa di una povera donna si udivano, a detta di costei, specialmente nottetempo, dei forti rumori, alcune persone del paese volendo accertarsi della diceria pensarono di passare in quell'abitazione una notte. Con ciò (senza punto terrorizzarsi) poterono assodare non trattarsi dell'anima del povero Failutti, nè di gatti soriani, nè d'altro, ma sibbene della presenza di *un esercito di grossi topi* causanti nelle ore silenziose della notte uno strepito invero indiavolato. Essendo questa la pura verità, la donna spaventata ed immaginaria delle sciocchezze può riabitare la sua casuccia e dormirvi i suoi sonni tranquillamente come per lo passato.

Dichiarazione.

Nel n. 100 di questo pregiato periodico è comparso un comunicato che annunziava essersi, la Chiesa Evangeliga Italiana, trasferita in corpo in via Merceria.

Ciò non è del tutto conforme al vero. La Chiesa Evangelica Italiana è tutt'ora in via Mercatovecchio n. 45 e continua la sua opera missionaria, iniziata fino dall'anno 1867. Suo scopo è di *realizzare, senza intervento straniero*, l'ideale dei grandi pensatori Italiani, svoltosi da Arnaldo da Brescia a Dante, a Savonarola ed al forte patriota ed oratore Alessandro Gavazzi (ex padre Gavazzi) nostro strenuo cooperatore. Tale ideale è di sottrarre gl'Italiani alla nefasta influenza del Papismo.

Quest'opera non è una riforma chiesastica, ma un ritorno alla fede pura e semplice del Vangelo di Cristo (senza *clericalismo e superstizioni*) e di organizzazione democratica, secondo lo spirito italiano.

Fabio Manin
pastore.

Guardia daziaria oscena. Una guardia daziaria del nostro Comune è accusata di aver commesso violenza carnale sopra una sua figlia adottiva, operaia nella filanda Pantarotto, comunicandole una malattia infettiva.

Del bruttissimo fatto si è ieri occupata la Giunta comunale che ha sospeso la guardia dal servizio in attesa di provvedimenti.

La povera ragazza avrebbe prima confessata la violenza cui fu fatta segno, ma poi l'avrebbe ritrattata in seguito a sollecitazioni. Fu visitata dal medico municipale che riscontrò in lei una malattia venerea.

Funerali. Come annunciato, ieri sera alle 6 ebbero luogo i funerali civili di Francesco Campaner.

Fu una seria, ordinata ed imponente manifestazione di cordoglio, cui parteciparono tutte le gradazioni di cittadini.

I socialisti numerosissimi diedero l'impronta caratteristica al mesto corteo che accompagnò all'ultima dimora l'intemerato compagno di fede.

Da Via Ronchi, percorrendo la Via Cavallotti, Via Ribis, Porta Venezia, il corteo giunse alla porta del Cimitero di S. Vito.

Sul carro di II.a classe erano deposte due corone una della famiglia e e l'altra degli amici.

In testa al corteo precedeva quella grandiosa del Circolo Socialista Udinese, tutta a foglie di *magnolia* e fiori rossi, intercettata con nastri scarlatti, e portata da quattro operai.

All'ingresso del Cimitero parlarono l'assessore municipale Pignat, il signor Libero Grassi pel circolo socialista Udinese, il sig. Attilio De Poli pel Segretariato dell'Emigrazione, il perito Febrigo Luigi per la Sezione socialista di Mortegliano, e per ultimo il prof. Giovanni Del Puppo, tutti degnamente ricordando le virtù dell'estinto.

I funerali del collegiale. Questa mattina alle 9, partendo dal Collegio Arcivescovile in via Cernazai ebbero luogo i funerali del povero giovinetto Carlini Luciano morto come dicemmo ieri nella notte del 20 corr.

Il carro di I. classe speciale era coperto di splendide corone. Ne contammo 14: dei poveri *genitori*, dei zii, zie e nonna, del Collegio Arcivescovile e di altri amici della famiglia.

Seguivano tutti i giovani compagni dell'estinto, le rappresentanze di tutti i collegi cittadini, numeroso clero, ed una folla di popolo compiangente il povero giovinetto così immaturamente rapito alla vita.

Morte improvvisa. Augusto Rizzoni chiamato Giovanni, d'anni 27, austriaco e suddito italiano, ammogliato, con un figlio, falegname presso il lavoratorio Zamparutti, abitante in Via A. L. Moro n. 135, trovavasi da otto giorni ammalato di scarlattina e morbillo.

Il medico dott. Oscar Luzzatto lo curava e ieri sera dopo la solita visita nel lasciarlo, raccomandava alla moglie, che è incinta avanzata di correre a chiamarlo se mai il marito si fosse aggravato.

Nulla di anormale successe poi, tanto che la moglie si coricò nel letto nuziale e si addormentò.

Ma questa mattina la povera donna svegliatasi, s'accosse che il marito era morto.

Spaventata gridò al soccorso.

Accorsero i vicini e per primo il calzolaio Avalli Eugenio che ha negozio li presso, avvicinatosi al letto trovò il Rizzoni freddo cadavere.

Indescrivibile la scena successa.

La morte si calcola avvenuta verso la mezzanotte

Monte di Pietà di Udine. Martedì 27 maggio ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 giugno 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Buone usanze.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Pietro Marcotti: cav. Francesco Bralda L. 25.

Alla «Dante Alighieri» in morte di

Pietro Marcotti: Morpurgo comm. Elio L. 2 impiegati del Consorzio Ledra: D'Orlandi Pietro L. 16, Battistig Romeo L. 5.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Pietro Marcotti: cav. dott. Pietro Capellani, Lire 5.

All'Istituto Derelitte in morte di

Pietro Marcotti: Rubini Pietro e cons. in sostituzione di corone L. 10.

Quargnali ex segretario di Finanza: Maria Lucardi ved. Bodolo e figli L. 5.

Cella Agostino: Enrico Mason L. 1.

Elisa Solero Varini e di Luigia Nani Marinoni: Baldini Lucia L. 2.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza ant. di ieri.

L'omicidio di Altenerren (Germania).

La Corte è costituita come in precedenza. P. M. il cav. Specher.

Difesa on. avv. Caratti ed avv. Pagani-Cesa.

Il pubblico è abbastanza numeroso, nei posti riservati siede la moglie dell'accusato vestita di nero.

L'imputato è uomo vegeto e robusto, espressione vivace, risponde con parola franca e disinvolta.

Costituita la Giuria con a capo l'ing. Giacomo Cantoni, e dopo la lettura dell'atto di accusa e sentenza di rinvio il Presidente procede all'

Interrogatorio dell'accusato.

A domanda del Presidente l'accusato narra che il 31 agosto venne a casa certo Santin Angelo a dirmi che rimpatriava. Andammo a bere e a giuocare alle carte con un forestiero e col Zanolin.

Quest'ultimo perdeva molto e mi chiese in prestito 100 marchi. Io in ultimo non volevo più bere, ma venne un certo Scandolo Domenico e si riprese a giuocare e lo Zanolin continuava a perdere.

Io avvertii lo Zanolin che non giuocasse perchè non sapeva. Passata la sbarra della ferrovia mi disse: Te xe una canaia, no te ga voludo prestarmi 100 marchi e mi venne incontro con fare minaccioso.

Io risposi che non potevo. Egli allora mi diede un calcio, schiaffi e pugni.

Lo scongiurai di lasciarmi la vita ma lui mi gettò più volte a terra.

Poi mi si gettò sopra con fare minaccioso ed io per difendermi, estrassi il temperino perchè lui era molto più grande di me.

Egli gridava di voler cavarmi i rognoni.

Gli diede un colpo al costato sinistro e mi allontanai, ed egli fece per tirarmi una pietra. Corsi via vagando per tre ore e poi rincasai. Quivi udii molta gente nella stanza dello Zanolin e udii la sua voce che diceva: «El m'ha da una pontada», ma se guarisso voio coparlo.

Il giorno dopo rimpatriai, e quando seppi del mandato di cattura mi costituii spontaneamente al Procuratore del Re.

Udienza pomeridiana.

I testimoni — La perizia

Piazzon G., Lacchini, e Ianes, depongono che il Zanolin era prepotente.

Dagli interrogatori scritti degli altri testi che si trovano all'estero risulta che fu lo Zanolini il primo ad accendere la rissa.

Segue la perizia del dott. Carnielli il quale ritiene attendibile la versione data dal cantoniere tedesco e cioè che lo Zanolin fosse in atteggiamento di assalitore e l'accusato di assalito.

La requisitoria.

Il cav. Specher sostiene l'imputazione secondo l'atto di accusa e dice che in questo processo non si tratta di legittima difesa nè di eccesso di difesa, ma di un delitto commesso nell'impeto dell'ira determinato da grave provocazione.

Chiede ai giurati un verdetto che ritenga il Mezzarobba colpevole dell'omicidio in seguito a grave provocazione.

Le arringhe.

Ha per primo la parola l'avv. Pagani-Cesa che con frase smagliante, sostiene che l'imputato agì per legittima difesa.

Dipinge l'accusato come individuo mite e di ottima condotta, mentre il Zanolin è risultato prepotente e violento.

Dimostra la veridicità delle deposizione dell'accusato. Ora avendo detto il P. M. che se egli dicesse il vero avrebbe agito *per legittima difesa*, in ciò si ha la dimostrazione più evidente.

L'oratore chiude ricordando la deposizione del fratello del morto che disse che l'accusato non fece che reagire.

L'udienza è levata alle 6 pom.

Udienza ant. di oggi.

Entra la Corte alle 10.

La replica del P. M.

Brevemente replica il cav. Specher sostenendo e ribattendo le argomentazioni della accusa.

La difesa.

L'on. avv. Caratti, sostiene vibratamente la legittima difesa.

Svolge mirabilmente la tesi dal punto di vista giuridico-scientifico.

Fu come al solito elegante nella forma ed efficace nelle argomentazioni.

Il riassunto e i quesiti.

Il presidente dopo breve riassunto legge i quesiti ai giurati che sono 7.

I giurati si ritirano alle 10.30.

***Il verdetto* — L'assoluzione.**

Il capo dei giurati legge il verdetto che ritiene l'imputato aver agito per legittima difesa.

In seguito a tale verdetto il Presidente dichiara assolto il Mezzarobba Luigi e ne ordina l'immediata scarcerazione.

L'imputato e la moglie *piangono* dalla consolazione.

Il pubblico applaude.

CRONACA POLITICA

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 21 maggio.

Presidenza Palberti.

Nella seduta antimeridiana si esaurì la discussione della legge sulla conservazione dei monumenti, e si approvarono parecchie altre leggine.

Nella seduta pom. si riprese la discussione del

Bilancio d'assestamento.
13 milioni di avanzo.

Furono notevoli le seguenti dichiarazioni del ministro del Tesoro le quali smontano gli allarmi antipatriottici messi in giro dall'opposizione per misera manovra politica:

Di Broglio non consente con l'onor. Ferraris che *si manifesti* un rallentamento nella progressione delle entrate.

Qualche perturbazione si manifestò nelle dogane per le voci zuccheri e grani ma esse dipesero da fatti assolutamente transitori. Escluse quelle due voci, le dogane presentarono un incremento superiore al normale.

Inoltre le stesse importazioni del grano vanno prendendo un assetto tale da rendere necessaria l'intensificazione delle colture.

Una sola entrata presenta un andamento retrogrado, ed è quella del registro, *per effetto* di facilitazioni ed anche di frodi.

Riconosce l'esattezza delle previsioni delle spese fatte dalla Commissione. Per esse l'avanzo si ridurrebbe a poco più un milione se non si tenesse conto delle maggiori entrate che il ministro, basandosi sul miglioramento già conseguito, preventiva in oltre 12 milioni di maniera che l'avanzo dell'esercizio eccederà i 13 milioni.

Il chinino.

Celli svolge una sua proposta di legge *sulla* distribuzione del chinino dello Stato alle Congregazioni di carità ed ai Comuni ad un prezzo inferiore a quello dello smercio al pubblico da determinarsi con decreto ministeriale, udita la Commissione di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 1900.

Giolitti (ministro dell'interno) conviene nelle idee espresse dal proponente e consente che la proposta sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Si inizia quindi con un discorso di *De Marinis* la discussione del bilancio degli esteri.

E si toglie la seduta alle 18.30.

Lo Scià a Roma.

Roma 21 — Lo Scià di Persia giunse alle 14.30 *ricevuto* dal Re e dal Conte di Torino. Il Re lo baciò ed abbracciò. Quindi salirono insieme in vettura recandosi al Quirinale dove venne issata la bandiera persiana.

Lo Scià rese omaggio alla Regina Elena che lo attendeva in cima allo scalone, quindi si recò a visitare la Regina Margherita.

Fece deporre due splendide corone sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto.

Loubet in Russia.

Pietroburgo 21 — A Zarkojeselo ebbe luogo oggi la grande rivista passata da Loubet e dallo Zar.

Alla colazione che seguì si scambiarono brindisi in cui lo Zar affermò che l'alleanza franco-russa *salvaguarda la pace*, e Loubet che tale alleanza è *garanzia per l'esercizio dei diritti*.

Le due diverse espressioni sono commentatissime.

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ringraziamenti.

La famiglia *Marcotti* vivamente ringrazia tutte le gentili persone che hanno dimostrato di prendere parte al suo gravissimo lutto.

— La famiglia del compianto *Campaner Francesco* ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in qualsiasi maniera presero parte e si prestarono per rendere più solenni i funerali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Mercato dei grani.

Udine 20 Maggio 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	11.15 a 12. –
Cinquantino	»	»	10. a 10.25
Segala	»	»	12.90 a —.–
Fagiuoli alpigiani	»	»	20. – a 23. —
» di pianura	»	»	12.— a 18. —

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale.*

La grande scoperta del XX. secolo la — quadratura perfetta del circolo a matematica, astronomia. Opera compiuta da **Pasqualotto Luigi** di Sossano (Vicenza) ora domiciliato a Udine.

Si divide in sei parti, e in differenti sistemi di contabilità, tutti appoggiati su d'una sola base — *L'astronomia* — quale prende parte i pianeti della terra di Venere ed il satelite della luna L'Orsa *Maggiore* e *la stella* polare, e si chiamano:

1. Quadratura perfetta del Circolo.
2. Pentagono.
3. Equilatero.
4. Cono.
5. Esagono.
6. Motoperpetuo.

Opera riconosciuta e premiata dall'Esposizione mondiale di Parigi nel 1900.

Udine, 21 maggio 1902.

Lo scopritore
PASQUALOTTO LUIGI
abitante in Vicolo Sottomonte, N. 30 — Udine e per Via Mercatovecchio N. 39 e 41.

SIFONI VICHY

Farmacia alla Loggia - Udine.

Questa eccellente Acqua da tavola, al par della omonima naturale, viene adoperata con esito buonissimo nelle malattie degli organi digerenti, negli ingorghi dei visceri addominali, nella renella, nel catarro della vescica, nel diabete, nella gotta, ecc.

Egr. Sig. Beltrame,

Faccio volentieri uso dei suoi Sifoni Vichy e li consiglio così a quelli che vogliono *sostituire* con un'acqua buona e gradita al palato l'acqua potabile di località non del tutto immuni da inquinamenti del suolo, come a quelli che vogliono ricorrere ad un trattamento blando ma pur proficuo di forme dispeptiche e catarrali.

Udine, 9 ottobre 1901.

Dott. **Oscar Luzzatto.**

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.
Piazza Vittorio Emanuele n. 2
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Venerdì, ore 11.
alla Farmacia Filippuzzi.

Gabinetto Ortopedico
ROSSI BERLAM
VENEZIA
Fondamenta Prefettura, 2662
Fabbrica Cinti - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc.
Articoli in gomma.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Suglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz.
Concessionario per l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 ½ alle 12 ½
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Ing.ri Fachini e Schiavi
Studio tecnico industriale
Progetti - Preventivi - Perizie industriali
Liquidazioni - Sorveglianza e direzione di lavori - Stime.
Telef. 152 — Udine — Via Manin.

Egregio Signor Giordani,

Sentito il parere del Direttore Sanitario sono lieto di poterle significare che l'**Amaro Gloria** del fu chimico farmacista *Luigi Sandri*, da lei attualmente preparato, venne usato in questo Collegio con grande profitto. Somministrato ai convittori che compiono in modo anormale la digestione e a tutti coloro che in generale durante il caldo soffrono di disturbi gastrici, ho trovato che l'*Amaro Gloria* è da preferirsi a qualsiasi altro liquore tonico ricostituente.

Prof. Z. Lucchini
Direttore del Collegio Convitto di Beneficenza per deficienti d'ambo i sessi
Milano - Concorezzo - Monza

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
UDINE
Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.
Assistente per molti anni del dott. prof. Svatincich
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Depositari della **RADEIN**
la migliore acqua alcalina, la più ricca di **Litio** d'Europa.
FRATELLI DORTA - Viale Stazione, N. 19.

Avvisi in quarta pagina prezzi modicissimi.

Coi primi di marzo si è *traslocato* nel **Negozio ex Bastanzetti** angolo Via Manin e Via Prefettura.

Ing. C. FACHINI
Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin
Deposito di macchine industriali ed agricole
Accessori d'ogni genere.
Pompe - Rubinetteria - Fusine
Apparecchi per gas - luce elettrica - acetilene
FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)
FONDERIA DI METALLI
OFFICINA RIPARAZIONI

AMARO BAREGGI
a base di Ferro-China Rabarbaro
Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta.

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Ebina - Migone

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA.

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a Lire **3**; Cent. 80 in più per spedizione. — N. 3 fiale per L. **9** franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

SOLO L'ACQUA

Chinina - Migone

Profumata, inodora ed al Petrolio preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita.

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Si vende tanto profumata che inodora ed al Petrolio e non a peso ma in fiale a Lire 0.75, Lire 1.50 e Lire 2 ed in bottiglie grandi a Lire 3.50, Lire 5 e Lire 8.50. Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

La Ditta MIGONE e C., spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con risposta pagata.

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12. 132

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passandolo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Colliselli** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Carte per allevamento bachi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.43
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercatovecchio — Via Prefettura — Via Cavour

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fr.lli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. *Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia* **L. 8.**

Carte per allevamento bachi

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** *preparata anche in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. **4** *- Piccola L.* **2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» Via della Prefettura n. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco